



## Primo Consiglio comunale, prima spaccatura per Gori Patto civico scontento

Doveva essere una passerella trionfale e invece il primo Consiglio comunale è segnato dallo scontento di Patto civico e Sel, critici nei confronti delle scelte fatte negli ultimi giorni da Giorgio Gori. Il predominio del Partito democratico, che ha ottenuto tutte le cariche più importanti dell'amministrazione, causa parecchi mal di pancia alle altre forze che compongono la vincente coalizione di centro-sinistra. L'ultima in ordine di tempo è la decisione di eleggere Marzia Marchesi alla presidenza del Consiglio comunale. Tensione più o meno celata nei giorni scorsi, palese in aula con l'astensione dichiarata dei due consiglieri del Patto civico. "Sindaco del Pd, vicesindaco del Pd, presidente del Consiglio del Pd: non si è mai verificato a livello cittadino - intervieni il capogruppo Simone Paganoni -. Per rispetto della garanzia delle istituzioni non riteniamo giusto che le tre cariche siano appannaggio dello stesso partito. Noi voteremo scheda bianca". Anche Luciano Ongaro, unico eletto di Sinistra ecologia e libertà, non nasconde qualche riserva "ormai nota, sulla composizione della Giunta. In ogni caso voteremo a favore di Marzia Marchesi. Escluderci è stato un errore politico che mi auguro venga corretto nel corso dell'amministrazione". La prima presidente donna della storia di Bergamo ottiene i consensi già alla prima votazione (22 a favore) grazie all'appoggio di Forza Italia (astenuiti Patto civico, Lista Tentorio, Fratelli d'Italia, Lega Nord, Movimento 5 Stelle). Sospiro di sollievo per la maggioranza, soprattutto dopo il tentato sgambetto architettato nel pomeriggio: possibile convergenza di tutta l'opposizione e di qualche transfugo del centro-sinistra, complice il voto segreto, sul nome di Marcello Zenoni del

Movimento 5 Stelle. La trappola però non è scattata. L'opposizione non può non sottolineare il passo falso di Gori alla prima uscita ufficiale in Consiglio. "Osserviamo un primo problema all'interno della maggioranza - intervieni il capogruppo della Lista Tentorio Danilo Minuti -. E' giusto che il sindaco i assuma le sue responsabilità". Critico anche Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord: "Se il buongiorno si vede dal mattino, le premesse non sono delle migliori. Non avete nemmeno iniziato che siete alle prese con una spaccatura". Analisi condivisa anche da Andrea Tremaglia di Fratelli d'Italia. Anche i due consiglieri del Movimento 5 Stelle, Marcello Zenoni e Fabio Gregorelli, scelgono la scheda bianca: "Nulla contro la persona, ma servirebbe più equilibrio tra le forze politiche". Giorgio Gori incassa senza scomporsi. Risponde alle riserve di Patto civico e Sel solo nel suo intervento finale: "Nel mio schema c'era un ruolo ben preciso per Sel, cioè la presidenza del Consiglio. Mi spiace che non sia stato colto. Ho preso atto dell'obiezione del Patto civico. E' una questione superata, tanto da poter guardare con serenità al futuro".